



COMUNE DI VICENZA

VARIANTE PARZIALE

AL PIANO DEGLI INTERVENTI

SISTEMA DEI SERVIZI

DOCUMENTO DEL SINDACO

**ai sensi dell'articolo 18, comma 1,
della Legge Regionale 11/2004**



ottobre 2023

a cura del Servizio Urbanistica



Indice generale

Premessa.....	2
1. I temi del documento programmatico.....	2
2. Gli obiettivi e i criteri	4
3. Le azioni di Piano	6
La città dei Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	6
La città del verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità	7
La città delle infrastrutture verdi e blu e la rete ecologica comunale	7



Premessa

La Legge Urbanistica Regionale n.11 del 2004 articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Consiglio comunale con deliberazione 11.12.2009 n. 84, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio, successivamente approvato in Conferenza dei Servizi con la Regione Veneto il 26.08.2010. La ratifica della Giunta Regionale (delibera n. 2558 del 2.11.2010) è stata pubblicata nel B.U.R. n. 88 del 30.11.2010 e conseguentemente il PAT è entrato in vigore il giorno 15.12.2010.

Il Comune di Vicenza ha quindi elaborato il primo Piano degli Interventi, approvandolo con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 07.02.2013, efficace dal 23.03.2013.

Il PAT è stato oggetto di tre varianti parziali, la prima, in materia di impianti tecnologici, efficace dal 10.11.2012; la seconda, in materia SUAP, efficace dal 24.10.2018, la terza, in adeguamento alla LR 14/2017 in materia di consumo di suolo, efficace dal 27.06.2020.

L'art. 18 della LR 11/2004 prevede che il Sindaco predisponga preliminarmente un Documento che fissi gli obiettivi della nuova pianificazione, da presentarsi al Consiglio comunale, al seguito del quale si dà avvio alla redazione del PI o sue varianti e alle forme di partecipazione e concertazione previste dall'art. 5 della medesima legge regionale, coinvolgendo cittadini, enti pubblici, associazioni economiche e sociali in un dialogo pubblico sui temi di cambiamento proposti dal documento.

1. I temi del documento programmatico

Considerati i mutamenti socio economici che hanno coinvolto la città di Vicenza in questo ultimo decennio, appare evidente che l'impostazione del Piano debba essere più attenta alla qualità degli spazi della vita quotidiana dei suoi cittadini, che favorisca la coesione sociale e la partecipazione attiva per un rafforzamento delle centralità di quartiere, senza peraltro dimenticare le opportunità di sviluppo strategico delle aree dismesse, degradate, abbandonate e sottoutilizzate secondo principi di contrasto dei fenomeni derivanti dal cambiamento climatico.



A partire da tali considerazioni l'Amministrazione intende reimpostare, secondo nuove logiche, la strumentazione urbanistica e territoriale comunale per poter perseguire gli obiettivi di mandato, che puntano a garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione del sistema delle risorse territoriali e del paesaggio per migliorare la qualità della vita, dell'ambiente e degli insediamenti; promuovere la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole mediante il risparmio del territorio; perseguire il recupero degli insediamenti esistenti al fine di riqualificare il paesaggio e di limitare il consumo di suolo.

In un quadro di complessiva revisione della pianificazione comunale appare indispensabile e prioritario che, per quanto attiene alla "città pubblica", siano valutate e integrate le dotazioni di servizi pubblici locali, al fine di garantire un'offerta di qualità, funzionalità ed efficienza.

È necessario altresì lavorare sulla flessibilità delle trasformazioni edilizie dell'esistente per favorire processi di riqualificazione urbana socialmente e ambientalmente sostenibili e, partendo dalla scala complessiva di quartiere, è importante tornare agli spazi abitativi seguendo la logica di prossimità del nucleo urbano, zone con un'autonomia di servizi che consenta a tutti di poter accedere a piccole imprese, scuole e servizi sanitari entro un raggio di 500 metri e un raggio temporale di 15/20 minuti, a piedi o al massimo in bicicletta.

In quest'ottica, i principi fondamentali sui quali basare lo sviluppo della città e dei quartieri sono:

- accessibilità e mixità finalizzati all'inclusione sociale e la coesione comunitaria;
- prossimità a tutti i servizi essenziali;
- forestazione urbana e valorizzazione della biodiversità;
- mobilità dolce senza emissioni;
- resilienza e adattamento al cambiamento climatico;
- flessibilità di utilizzo degli spazi urbani;
- potenziamento del trasporto pubblico e dei sistemi di interconnessione;
- valorizzazione funzionale e paesaggistica dei corsi d'acqua e della rete del verde;
- sostenibilità infrastrutturale.



Gli obiettivi che questa Amministrazione intende perseguire per una nuova Città, secondo i principi delineati e in riferimento alle Linee Programmatiche di mandato 2023-2028, si possono così articolare:

- Una Città per tutte e tutti;
- Una Città che funziona;
- Una Città dove le persone possono sentirsi sicure;
- Una Città che diventa più bella;
- Una Città dove si respira meglio;
- Una Città che guida la sua trasformazione;
- Una Città che lavora e cresce;
- Una Città che riparte dalla cultura;
- Una Città in cui lo sport è benessere;
- Una Città che guarda al domani;
- Una Città per la pace;
- Una Città con i quartieri al centro.

Il Piano degli Interventi costituisce lo strumento sia programmatico, attraverso cui l'Amministrazione può, nell'ambito degli indirizzi dettati dal PAT, fare strategia in merito all'assetto e uso del territorio declinando gli obiettivi di mandato di medio e breve periodo, che operativo per attuare gli obiettivi definiti nelle Linee Programmatiche.

2. Gli obiettivi e i criteri

Con questo strumento urbanistico l'Amministrazione intende dare una risposta immediata alla richiesta di Servizi del territorio mediante le seguenti attività:

- a. catalogare i servizi pubblici o di pubblico interesse o generale, di livello comunale e sovracomunale, compresi quelli in esecuzione con il PNRR, verificandone i fattori di accessibilità, fruibilità e qualità;
- b. accertare la domanda di servizi espressa dalla popolazione residente e da quella da insediare; individuare l'utilizzo degli stessi da parte della popolazione gravante e fluttuante nel territorio comunale, determinando le necessità aggiuntive emergenti;



- c. aumentare la flessibilità e indicare in quali casi i mutamenti di destinazioni d'uso di aree e di edifici comportano una variazione della dotazione di servizi;
- d. disciplinare la destinazione delle aree da acquisire a mezzo della perequazione urbanistica e del trasferimento dei diritti edificatori e crediti edilizi.

Il piano inoltre aggiornerà la disciplina vigente in riferimento alla formulazione storica delle zone a Servizi (zone Fa, Fb, Fc e Fd) e introducendo, se necessario, nuove categorie di Servizi di livello urbano e territoriale non riconducibili alle categorie di cui all'art. 3 del DM 1444/68 e/o all'art. 31 della LR 11/2004. Si tratta di innovare la disciplina dei servizi per rispondere alle mutate esigenze urbane e alle sfide urgenti per contrastare il cambiamento climatico.

Si dovranno pertanto computare tra le dotazioni territoriali:

1. i servizi ECO-SISTEMICI, in virtù dei benefici prodotti sull'ambiente e la collettività, nonché in relazione alla loro funzione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. In tal senso, sono da considerarsi servizi eco-sistemici: la riduzione delle emissioni clima alteranti, il presidio e il miglioramento della permeabilità dei suoli e delle capacità di adattamento, la promozione e il rafforzamento della biodiversità, la forestazione urbana, la rinaturalizzazione e il ripristino dei corsi d'acqua tombinati.
2. l'edilizia residenziale pubblica (ERP) e l'edilizia residenziale sociale (ERS);
3. la residenzialità assistita per anziani anche mediante formule di coabitazione;
4. gli spazi universitari, le aule studio, gli alloggi per studenti e gli studentati;
5. i servizi di interesse scientifico, culturale e per il tempo libero;
6. le RETI VERDI: gli spazi definiti verde di permeabilità ecologica devono permanere con il duplice ruolo di elementi qualificanti il paesaggio e di servizi ecosistemici: elementi lineari di connessione ecologica; - elementi di riequilibrio del microclima urbano; elementi di riequilibrio della falda acquifera sotterranea; elementi di mitigazione a corredo della sede stradale e dei parcheggi.



7. Le RETI BLU: sistema del parco dei fiumi inteso come spazio naturalistico accessibile e via di collegamento tra gli spazi urbani e universitari;
8. gli edifici religiosi di ogni culto;
9. le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica: mitigazioni idrauliche, rain garden e bioswales.

Il Piano si articolerà prevedendo una o più varianti al Piano degli Interventi di carattere tematico o relative a specifici ambiti territoriali.

Il piano intende valorizzare i contributi collaborativi e le proposte avanzate dai cittadini, dai portatori di interesse, dagli operatori pubblici e privati interessati e dai proprietari degli immobili, secondo un modello di urbanistica concertata che coniughi gli obiettivi di interesse pubblico con l'iniziativa economico imprenditoriale.

Saranno prioritariamente vagliate le proposte di riqualificazione edilizia e urbanistica di aree ed edifici degradati o sottoutilizzati nella città consolidata e in particolare nei quartieri, per migliorare la qualità e la sicurezza dello spazio urbano, ampliare la dotazione di aree pubbliche e introdurre nuovi servizi di prossimità.

3. Le azioni di Piano

Raggruppate in tre macrocategorie, vengono descritte le azioni di piano prioritarie.

La città dei Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

Tra le azioni afferenti la dotazione generale di aree e servizi pubblici assumono carattere prioritario:

- la definizione e integrazione dei servizi generali e di quartiere
- l'individuazione di studentati e aule studio anche nei quartieri
- la valorizzazione delle scuole come luoghi di aggregazione sociale
- l'individuazione di alloggi ERP/ERS
- l'individuazione di spazi per anziani e co-housing
- la realizzazione di nuove piazze e spazi di aggregazione nei quartieri
- la promozione della mixité funzionale e del commercio di vicinato



- la realizzazione di piastre polifunzionali per le attività motorie all'aria aperta
- il potenziamento del polo sportivo nel quartiere S. Paolo
- creazione di un polo della sicurezza con la nuova questura e lo spostamento e ampliamento della sede della Polizia Locale in zona Via Torino

La città del verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità

Tra le azioni afferenti il verde urbano e le infrastrutture per la mobilità assumono carattere prioritario:

- l'attuazione del PUMS
- il miglioramento dell'accessibilità alla rete TPL e il potenziamento dei nodi di interscambio
- l'integrazione e la connessione della rete ciclopedonale nel tessuto urbano
- i viali alberati
- i giardini tascabili attrezzati nei quartieri "pocket park"
- la rete di mobilità dolce per la connessione degli spazi universitari
- gli spazi sosta (green) connessi con TPL e bike sharing

La città delle infrastrutture verdi e blu e la rete ecologica comunale

Le azioni di piano sono prioritariamente rivolte al potenziamento dei servizi eco-sistemici in relazione alla loro funzione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici:

- riduzione delle emissioni clima alteranti
- presidio e miglioramento della qualità dei suoli e delle capacità di adattamento
- promozione e rafforzamento della biodiversità
- forestazione urbana
- rinaturalizzazione e il ripristino dei corsi d'acqua
- valorizzazione degli argini dei corsi d'acqua per creare infrastrutture di connessione (circolare e radiale)

Documento del Sindaco

ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della Legge Regionale 11/2004



Con il presente documento si da avvio al procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione rivolto alla formazione di nuovi strumenti urbanistici o revisione del vigente Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della LR 11/2004.